Un nuovo programma per il pomeriggio della domenica

E' in arrivo un pazzo bus carico carico di musica

Una sgangherata schiera di «autisti» - Il manovratore Carlo Delle Piane: una faccia che non ha bisogno di presentazioni

Il nuovo spettacolo del pomeriggio della domenica, targato Rete due, si chiamerà *Crazy bus*. Andrà in onda dal 9 novembre, avrà una durata di circa un'ora e mezzo con inizio alle 16,30, per complessive 18 puntate. A guidare l'autobus pazzo sono state chiamate due schiere di «autisti»: per un po' la sgangherata gang dei «Gatti di Vicolo Miracoli» che si serviranno come bigliettaia di Milli Carlucci, nota soprattutto per essersi divertita nelle battaglie navali dei «Giochi senza frontiere». A questi daranno il cambio, più in là, due giovanotti di belle speranze, Massimo Boldi, cabarettista padano, Daniela Goggi, che per la verità di speranze ne ha consumate già parecchie tra i lustrini del sabato sera, e Carlo Delle Piane, esordiente intrattenitore dal piccolo schermo, dopo essere stato di recente al servizio delle «jazz band» cinematografiche di Pupi Avati.

Un programma di giovani per i giovani. Questo il biglietto di presentazione del nuovo *shake* che agiterà un *cocktail* a base di musica (si è scomodato persino Paul McCartney che ha firmato una delle sigle; un'altra, invece, è di marca Jannacci), di giochini (per fortuna niente telefono: ci mancherebbe, con le stangate della SIP), scenette semicabarettistiche, cinema (ma sempre in funzione della musica, quindi colonne sonore) e una specie di «Primo applauso» (il fior fiore dei ragazzi che studiano al conservatorio).

Il tutto, naturalmente, innaffiato da una goccia di *crazy*, cioè di pazzo pazzo baraccone (per la precisione è un autobus a due piani, che fa tanto *made in England*) affollato di strani personaggi raccattati per la strada, ossia vip e semivip, star e starlette, valletti che fanno i cantanti lirici (Gianni Brunelli), robot che fanno i valletti e magari anche qualche pendolare passeggero come gli studenti degli istituti professionali che parteciperanno ai giochetti della gioventù.

I «Gatti di vicolo Miracoli» e, in alto, Carlo Delle Piane.

Detto questo, pensando alle «pazzerie» annunciate, alla collocazione della trasmissione, e scoprendo che ne è regista, oltre che coautore (insieme a Alberto Argentini, Ferruccio Fantone e Cassio Morosetti) Salvatore Baldazzi, il «rude Baldazzi» di arboriana memoria, sorge il sospetto che in qualche modo questo autobus voglia mettersi al rimorchio di quel maggiolino tutto matto che fu *L'altra domenica*.

La qual cosa può essere anche lecita, intendiamoci. Soprattutto se il *crazy bus* si metterà a correre con il carburante super del *non-sense* intelligente. In questo caso, chissà che non riesca a raggiungere il punto d'arrivo dell'*Altra domenica* e addirittura a superarlo.

Il rischio, naturalmente, è che, a corto di benzina, esso non arrivi invece nemmeno al capolinea su cui si attestò la trasmissione di Arbore e compagni, finendo fuori strada per un attacco di schizofrenia del conducente. Può darsi però che i sentieri siano altri ed allora aspettiamo novembre senza disturbare il manovratore.

Uno dei quali sarà nella seconda tornata Carlo Delle Piane. Come dire una faccia che non ha bisogno di presentazione. Una pallonata in pieno viso gli cambiò i connotati quand'era più o meno un ragazzo, facendogli crescere un naso aguzzo tra due occhi stralunati.

Il cinema lo pescò, già prima di quell'incidente, tra i banchi di scuola, aveva dodici anni, perché, dice Delle Piane, «ero un bambino curioso». Trattandosi di *Cuore* — fu quello il film dell'esordio nel 1936 —, Delle Piane si innamorò deamicisianamente del cinema che, come è noto, è più malvagio di dieci Franti messi insieme.

Come ragazzino curioso, lavorò pure con De Sica e con Fabrizi, ma con quella faccia e con quella statura non poteva certo sperare di fare il Rossano Brazzi di turno. «Sei un buon caratterista», gli dissero come se Cinecittà fosse stata Hollywood. E lui si ritrovò, ormai uomo curioso, tra storielle di terz'ordine, generalmente sul rosagodereccio.

Ad un certo punto sparì dalla circolazione, deluso che nessuno lo considerasse un attore benché molti gli dessero delle pacche sulle spalle riconoscendogli una buone dose di professionalità. Poi l'incontro con Pupi Avati che lo volle con sé tra i protagonisti di *Tutti defunti tranne i morti*, nonostante il veto della casa di produzione, e in seguito in *Le strelle nel fosso* (film sparito presto dalla circolazione per la cosiddetta censura di mercato), in *Jazz band* e *Cinema!!!*.

Una piccola rivincita nei confronti del cinema, la notorietà con il grosso pubblico della TV, le proposte di lavoro, lo sfizio di rifiutarne alcune e di accettarne altre.

Crazy bus, ad esempio. Carlo Delle Piane ci crede molto, tesse gli elogi di Massimo Boldi, l'*alter ego* della trasmissione della domenica pomeriggio, sta limando gli *sketches* sbirciando il suo idolo, Woody Allen. Spera di non fare più il comico ma l'attore, di non essere più sfruttato per la faccia che ha ma per quello che ha in testa. «A me piace divertire con il cervello senza scompormi eccessivamente perché so già il mio viso che cos'è».

E pensa ad un personaggio di sognatore indifeso che faccia sorridere ma con tanta amarezza. Così ha messo mano ad un soggetto cinematografico che è poi la sua vita, vale a dire la storia di un *travet* dello schermo in attesa dell'autobus della felicità.

Gianni Cerasuolo

Straordinario successo a Torino per la prima di «Eros e Thanatos»

Béjart, ovvero lezione di filosofia

Nostro servizio

TORINO — Sabato 25 ottobre, ore 21. Una serata storica: al Teatro Regio di Torino in Eros-Thanatos, *Maurice Béjart si chiosa. Woody Allen direbbe che si «cita addosso»: infatti il grande maestro del Balletto moderno riscrive una serie di coreografie antiche e recenti e compone, passando di fiore in fiore, un prezioso mosaico di omaggi a se stesso. Eccoli:* La sagra della primavera, Sonata, Illuminazioni, Heliogabalo, Leda, Variazioni dal «don Giovanni», Acqua alta, Romeo e Giulietta, Messa per il tempo presente, Gli uccelli, Bolero.

L'operazione è sottile, articolata, critica più che letteraria. Il montaggio dei balletti ruota intorno ad un'idea centrale «Amore-Morte» (Eros-Thanatos *in greco); grazie alla quale Béjart costruisce un poema dall'andamento squisitamente teatrale. Egli è un filosofo della danza ossessionato dal tema dell'amore come fonte inesauribile di vita, ma anche di morte. Il balletto (questa di Torino è la prima assoluta) è un omaggio ad un ballerino della compagnia di Béjart, tragicamente scomparso e presenta i modi e le forme di Amore (di volta in volta primitivo, ascetico, materiale, bruto, sensuale, non consumato, delicato, agognato, eterno) giustapposto o confuso con il suo opposto e complementare che è Morte (la quale, invece, è sempre uguale a se stessa: unica). La poetica interna di questa coreografia è* il contrario*: l'amore è danza, la morte è stasi; la poetica esterna, organizzativa (come Béjart cuce insieme e trasforma le sue opere passate è* il frammento.

Lo spettacolo comincia in silenzio, mentre ancora il pubblico affluisce nel teatro. Siamo in un'ipotetica salaprove; i ballerini si scaldano, sono tanti; introducono il concetto di sociale, di gruppo, di massa che è un'altra ideaforza della «premiata ditta Béjart e Balletti del XX secolo». Ma, c'è un corpo in scena a lato del palcoscenico, è inerte, «privo di danza». Il suo è il luogo deputato della morte che si insinua realistica o allusiva in tutta la vicenda danzata.

Il prologo (questa salaprove) dà il via allo sviluppo del tema, come in una sinfonia. Al finale della Sagra della primavera *('59) si innesta una* sonata *di Bach ('70) apoteosi dell'amore sublime che Béjart moltiplica per due (sono due le coppie a danzare). A partire da qui tutto il processo è ad incastro: si alternano situazioni «forti» (collettive, vigorose) e situazioni «deboli» (per lo più di coppia); molti momenti aggiuntivi su musiche folkloristiche giapponesi e africane sono digressioni importanti sul tema dell'Amore.*

La purezza del sentimento giovanile di Romeo e Giulietta *(rita Poelvoorde e Andrei Ziemski, bravi) si risolve in un brutale gioco collettivo quasi circense e molto lugubre; gli amori di Giove e della bellissima mortale* Leda *('79) si sviluppano in una danza dai connotati quasi ancestrali, fatta di gesti, di posizioni che divengono, di rimandi all'Oriente scanditi sulle note di una musica indiana; ne sono interpreti i perfettissimi Jorge Donn e Shonach Mirk. In* Variazione dal «Don Giovanni» *su musica di Chopin un unico corpo di ballo femminile adolescente e trepido attende e pregusta l'amore futuro, ma qui come in* Leda, *l'enfasi del sentimento volge in tragedia: quel corpo inerte è sempre là ad indicare lo spauracchio della fine (abbandono o assenza che sia).*

Nello sviluppo dell'azione si sente la mano felice del regista Béjart, uomo di «teatro totale» (così lui stesso chiama la sua danza). E, c'è molto spettacolo come quando irrompe nel bel mezzo del racconto una canzone napoletana.

Béjart strizza l'occhio al luogo comune, forse a una «italianità» un po' volgare; ma Jorge Donn è bello nei panni del «bullo» muscoloso. Esibizionismo e virilità ostentata contengono in sè qualcosa di lugubre, di mortuario, e Béjart, fine psicologo, lo sa bene. Non è nemmeno un caso che abbia voluto concludere la sua bellissima chiosa col Bolero *di Ravel ('60).*

La sagra e Bolero *sono progetti speculari; riti e magie della danza come espressione cosmica dell'uomo e della vita.* Bolero, *per una volta, ha un protagonista maschile (Jorge Donn, eccezionale). Su di una pedana infuocata si consuma l'offerta del dio danzante, così come nella* Sagra *era la stessa ad essere portata in trionfo dal collettivo dei fedeli, ovvero danzanti, seguaci, «popolo».*

Il cerchio si chiude, Béjart dichiara la sua filosofia, il suo «credo». Come un frutto troppo maturo, la sua danza è piena, ricca, perfetta: forse contiene in sè i segni dell'esaurimento. Il successo per l'impeccabile compagnia è stato strepitoso.

Marinella Guatterini

PROGRAMMI TV

Rete 1

12,30 **DSE: CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA.** Sessant'anni di film scientifico in Italia
13 **TUTTILIBRI.** Settimanale di informazione libraria
13,25 **CHE TEMPO FA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 **DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI.** Di Alfio Finocchiaro. Regia di M. Conforti (5ª p.)
14,30 **FEBBRE DELLA DISCOTECA**
15 **LUNEDI' SPORT.** A cura della redazione del TG1
17,05 **3, 2, 1... CONTATTO.** Programma di Sebastiano Romeo e Grazia Tavanti
18 **DSE: IMPARANO AD INSEGNARE.** Di M.A. Garito
18,30 **UN'ETÀ PER CRESCERE.** Viaggio nel deserto
18,50 **L'OTTAVO GIORNO:** «Editoria e cristianesimo»
19,20 **ZAFFIRO E ACCIAIO:** «La casa degli orologi», con David Mac Callum e Joanna Lumley
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA**
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **SCARAMOUCHE** (Film) con Stewart Granger, Eleanor Parker, Mel Ferrer. Regia di George Sidney (1952)
22,35 **GRANDI MOSTRE,** di Anna M. Cerrato e G. Lazzoni: «Civiltà del '700 a Napoli»
23,20 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA**

Rete 2

10,15 **DA TORINO CHE PROGRAMMA PER IL 30° SALONE INTERNAZIONALE TECNICA**
12,30 **MENU DI STAGIONE.** Conduce Giusi Sacchetti
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **DSE:** «Genitori e bambini dopo Spock» di Mariani e Zanchetta
14 **IL FUGGIASCO.** Telefilm. Regia di W. Grauman, con D. Jansen e Susan Oiver: «Le vele di Santa Barbara»
15,15 **APPUNTAMENTO A SEI.** replica
16,10 **CLAUDIO VILLA IN «CONCERTO ALL'ITALIANA»,** con Paola Tedesco. Regia di M. Macario (replica)
17 **TG 2 FLASH**
17,05 **PIPPI CALZELUNGHE.** Telefilm. Regia di O. Hellbom (11° episodio)
17,30 **PAPOTIN E COMPAGNI.** Di A. Tahon (5° episodio)
18 **DSE: I MONUMENTI DELL'ANTICA GRECIA.** A cura di M.D. Dommasi: «L'Attica e l'isola di Eubea»
18,30 **DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORT SERA**
18,50 **SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO.** Consumatori al contrattacco. Associazione Italiana Fotocine: «Fotografare»
19,05 **BUONASERA CON TINO SCOTTI.** Di Paolini e Silvestri, Scotti e Siena. Regia di Romolo Siena
19,45 **TG2 STUDIO APERTO**
20,40 **IL COLORE DEL TEMPO.** A cura di F. Alberti: «Solo Beatrice», dal romanzo di T. Parnicki
22,10 **LA FESTA, LA FARINA, LA FORCA.** Di F.U. Godico, G. Mantovani, F. Rocco e S. Spina. Regia di G. Mantovani (4ª p.): «La sfida»
23,05 **PROTESTANTESIMO**
23,35 **TG2 STANOTTE**

Rete 3

18 **TG 3**
19,30 **TG3 SPORT REGIONE**
20,05 **DSE: EDUCAZIONE E REGIONI.** «Infanzia e territorio». A cura di Mauro Gobbini. «Tante storie per giocare» di Luciano Martinengo
20,40 **GENTE DEL SUD. TESTIMONIANZE CONTADINE.** Un programma di Gerardo Chiumiento e Gennaro Vitiello, regia di Angelo Dorigo (2ª p.): «Non è più la terra del rimorso»
21,35 **DSE: I CAMBIAMENTI STRUTTURALI DELL'ECONOMIA EUROPEA** «Investire in Europa». Regia di Werner Nowak e Aindreas O'Gallchoir
22,05 **TG 3**
22,40 **TG 3 LO SPORT.** «Il processo del lunedì»

TV Svizzera

Ore 18 Per i più piccoli; 18,20 Per i bambini; 18,40 Telegiornale; 18,50 Il mondo in cui viviamo; 19,20 Obiettivo sport; 19,50 Il Regionale; 20,15 Telegiornale; 20,40 Pianeta d'acqua; 21,40 Tema musicale; 22 Prossimamente cinema; 23,15-23.25 Telegiornale

TV Capodistria

Ore 17,40 Film; 19 Passo di danza; 19,30 Temi d'attualità; 20 Cartoni animati - Due minuti; 20,15 TG - Punto d'incontro; 20,30 Bunny Lake è scomparsa, film; 22,15 TG - Tutto oggi; 22,25 Ancora una volta prima di lasciarci, film.

TV Francia

Ore 12,05 Venite a trovarmi; 12,29 Il castagneto, sceneggiato; 12,45 A 2; 13,35 Cantanti e musicisti di strada; 14 Aujourd'hui madame; 16 Itinerari; 17,20 Finestra su...; 17,52 Recré A 2; 18,30 Telegiornale; 18,50 Numeri e lettere, gioco; 19,20 Attualità regionali; 19,45 Top club, a cura di Guy Lux; 20 Telegiornale; 20,35 Domande d'attualità; 21,55 Mani nude, documentario; 22,55 Cinemania; 23,30 Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 14 14,15 Piazza degli affari; 17,15 Montecarlo news; 17,30 Io, tu e la scimmia; 18,20 Shopping; 18,35 La vita di Marianna (9ª); 19,05 Telemenu; 19,15 Giorno per giorno, telefilm; 19,45 Notiziario; 20 Il buggzzum, quiz; 20,30 Il bandito di Sierra Morena, film; 22,10 Bollettino meteorologico; 22,20 Rokies i nuovi poliziotti; 23,10 Oroscopo di domani; 23,15 Notiziario; 23,35 Il castello dalle porte di fuoco, film.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6 Risveglio musicale; 6.30 All'alba con discrezione; 7.15 GR1 lavoro; 7.25 Ma che musica!; 7.45 Parliamone con loro; 9.02 Radioanch'io '80; 11 Quattro quarti; 12 Voi ed io '80; 13.25 La diligenza; 13.30 Via Asiago, Tenda: Ivan Graziani; 14.03 Il pazzariello; 14.30 Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione (4ª p.); 15.03 Rally; 15.30 Errepiuno; 16.30 Il salotto di Elsa Maxwell; 17.04 Patchwork; 18.35 DSE: I giovani e la cultura musicale; 19.30 Radiouno jazz '80; 20.40 Disco rosso; 21.03 Dedicato a...; 21.30 Dischi fuori circuito; 22 Obiettivo Europa; 22.30 Musica ieri e domani; 23.10 Oggi al Parlamento.

Radio 2

GIORNALI RADIO: ore 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6 6.06 6.35 7.55 8.11 8.45: I giorni; 8.01 Musica e sport, nel corso della trasmissione «Ancora scacco matto»; 9.05 «Madame Lucifero»; 9.32 15 Radiodue 3131; 11.32 Programmi dell'accesso, Associazione italiana costruttori, 25 anni di volontariato in Italia e all'estero; 11.56 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 economia; 16.32 Disco club; 17.32 Esempi di spettacolo radiofonico: Fiabe laterali, due gambe, una svolta; 18.05 Le ore della musica; 18.32 Da New Orleans a Broadway: Viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50 GR2 cultura; 19.57 Spazio; 20.45 Spazio musicale per tutti i gusti.

Radio 3

GIORNALI RADIO: ore 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6 Quotidiana Radiotre; 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9.45 Tempo e strade; 10 Noi, voi, loro donna; 12 Antologia di musica operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Speciale un certo discorso; 17 La scienza per i bambini; 17.30 19 Spazio tre; 21 Nuove musiche; 21.35 Pagine da «Il sosia», di Fjodor Dostojewski; 23 Il jazz.

FILATELIA

Buste primo giorno

Renato Pini, vecchio compagno nel quale scopro ora la passione filatelica, mi scrive: «... come mai le buste della collezione "Venetia" il giorno di una nuova emissione postale a Roma non si trovano in vendita al pubblico? È una delle tante speculazioni che qualcuno ben interessato ha messo in atto? È un caso fortuito o vi sono interessi particolari di qualche "monopolista" che con ciò intende impedire ai piccoli collezionisti di venirne in possesso il giorno d'emissione con le conseguenze che tu ben conosci?».

Non mi risulta che oggi vi sia speculazione sulle buste primo giorno, poichè questo tipo di collezione da alcuni anni è piuttosto trascurato. Per quel che riguarda le buste «Venetia» in particolare, direi che il loro interesse commerciale è sensibilmente diminuito da quando il gruppo Bolaffi ha cessato di propagandare la produzione del «Venetia Club». In passato, la forza delle buste «Venetia» poggiava sulla loro primogenitura (la prima busta fu edita il 3 ottobre 1948 in occasione dell'emissione del francobollo commemorativo della ricostruzione del ponte di Bassano), ma ormai sono ben pochi i collezionisti che tengono conto di questo fatto e molti preferiscono buste di fattura migliore (ad esempio le «Capitolium» e le «Filagrano», stampate in calcografia). In fondo, visto che sotto il profilo economico le bustine primo giorno (eccezion fatta per le prime) si sono rivelate un cattivo affare, tanto vale acquistarle secondo il proprio gusto. D'altro canto, il «Venetia Club», forte della propria posizione, non ha sufficientemente curato la diffusione delle proprie buste attraverso i commercianti filatelici i quali, in molti casi, hanno preferito i prodotti di ditte che rivolgevano maggior impegno.

Detto questo, resta il problema di trovare il materiale necessario per continuare le raccolte di buste primo giorno «Venetia» a suo tempo incominciate. Penso che la cosa migliore sia di scrivere direttamente al Venetia Club - Cannaregio 5879 - Venezia, che potrà indicare il fornitore più vicino.

Emissioni italiane

I francobolli della serie «Arte italiana» dedicati a Palma il Vecchio e a Gian Lorenzo Bernini che avrebbero dovuto essere emessi il 24 ottobre, saranno invece emessi il 20 novembre in seguito a sopravvenute difficoltà tecniche. Il 31 ottobre, conformemente al programma a suo tempo reso noto, saranno emessi tre francobolli della serie «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicati alle ville d'Italia. Questo primo gruppo di francobolli raffigura alcune ville venete dovute al Palladio; la composizione della serie è la seguente: 80 lire, villa Foscari Malcontenta-Venezia; 150 lire, villa Barbaro Maser-Treviso; 170 lire, villa Godi Valmarana-Vicenza. Ideati e incisi da Eros Donnini, i tre francobolli sono stampati con un colore in calcografia e quattro colori in offset e a giudicare dai bozzetti si presentano molto bene. La tiratura è di 8 milioni di esemplari per i francobolli da 80 e da 150 lire e di 12 milioni di esemplari per il francobollo da 170 lire.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

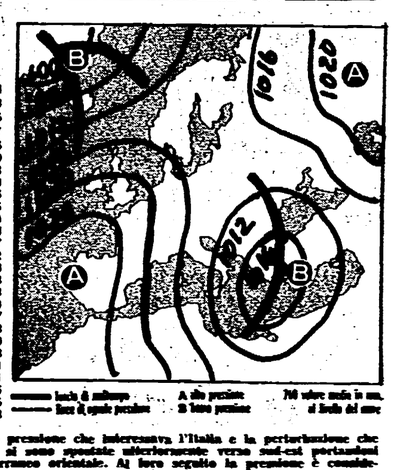
Fino al 30 ottobre l'ufficio postale di Brescia C.P. continua ad usare la targhetta di propaganda della mostra di armi sportive ed accessori «EXA 80» in programma dal 30 ottobre al 2 novembre. L'ufficio postale di Anguillara Sabazia (Roma) continua ad usare fino al 4 novembre una targhetta che ricorda l'inaugurazione del padiglione delle crociere collettive presso il Museo storico dell'Aeronautica militare di Vigna di Valle. Il 9 novembre sarà l'ultimo giorno di uso di una targhetta di propaganda con la dicitura «Acqualagna/Capitale del tartufo» attualmente utilizzata dall'ufficio postale di Pesaro C.P. Gli uffici postali di Empoli, Pisa C.P., Santa Croce sull'Arno e San Miniato, utilizzeranno fino al 31 gennaio 1981 una targhetta di propaganda che ricorda il 150° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di San Miniato.

Giorgio Biamino

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	7	14
Verona	10	13
Trieste	12	16
Venezia	13	17
Milano	10	16
Cuneo	3	10
Genova	11	18
Bologna	12	13
Firenze	11	15
Pisa	12	15
Falconara	11	20
Perugia	8	14
Torino	8	17
Pescara	10	22
L'Aquila	11	14
Roma	12	18
Campob.	9	13
Bari	10	20
Napoli	12	17
Potenza	8	13
S.M.Leuca	17	20
Reggio C.	13	23
Messina	15	21
Palermo	15	21
Catania	10	25
Alghero	14	16
Cagliari	14	18

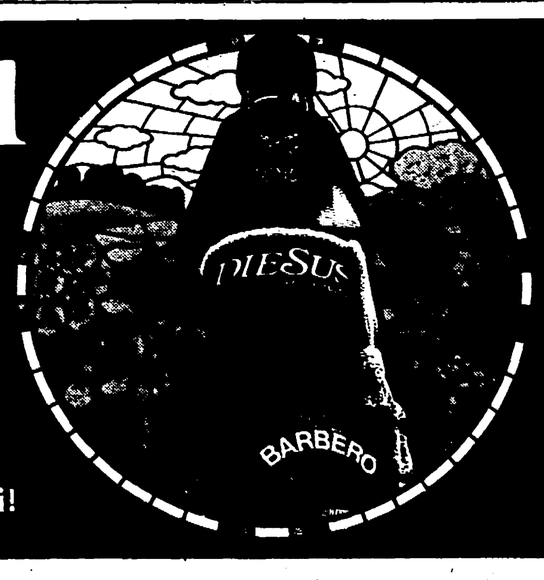


L'area di bassa pressione che interessava l'Italia e la perturbazione che vi era associata, si sono spostate ulteriormente verso sud-est portandosi verso il Mediterraneo orientale. Al loro seguito la pressione è considerevolmente aumentata ed in quanto si è stabilita una circolazione di correnti fredde e poco umide di provenienza continentale. Il tempo è migliorato prima sull'Italia settentrionale, poi sull'Italia centrale e migliorerà in giornata anche sulle regioni dell'Italia meridionale. Per quanto riguarda il tempo odierno, sulle regioni settentrionali e su quelle centrali al mattino scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, inizialmente annuvolamento residui, che passano dar luogo a qualche debole pioggia, ma tendente al rapido miglioramento. La temperatura è diminuita dappertutto, salvo sulle regioni nord-occidentali riparate dai venti freddi dell'arco alpino. Sulla pianura padana sono possibili, durante la prossima notte, banchi di nebbia che specie nel settore centro orientale possono ridurre la visibilità, anche sensibilmente.

Sirio

DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe.

Da sempre.



Arrivano i piemontesi!